

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa A.S. 2022/25

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.

ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE
SCUOLA PARITARIA

INFANZIA "B.B.DONZELLI" - PRIMARIA "A.LIMONTA"

Via Tagliamento 12, Via Benaco 9 – MILANO

www.limontadonzelli.it

limontadonzelli@fdcc.org direzione.limontadonzelli@fdcc.org

INDICE

Dati identificativi dell'Istituto	Pag. 3
Piano triennale dell'offerta formativa PTOF	Pag. 4
Carta dei valori educativi Canossiani	Pag. 5
Organigramma	Pag. 6
Persone, ambienti e responsabilità	Pag. 7
PAI	Pag. 8
Sviluppo e valorizzazione risorse umane	Pag. 9
Analisi e integrazione con il territorio	Pag. 11
Integrazione con il territorio	Pag. 14
Struttura della scuola	Pag. 26
Ordini di scuola	Pag. 17
Iscrizioni	Pag. 18
Scuola dell'Infanzia	Pag. 19
Scuola Primaria	Pag. 29
Allegati	Pag. 59

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

DENOMINAZIONE	Istituto Figlie della Carità Canossiane
ORDINE E GRADO	Scuola dell'Infanzia "B.B. Donzelli" Scuola Primaria Paritaria "A. Limonta"
CODICE FISCALE	03145130153
INDIRIZZO	Via Tagliamento 12 - 20139 Milano
TELEFONO	02.55230689
FAX	02.56611454
SITO ed E-MAIL	www.limontadonzelli.it limontadonzelli@fdcc.org direzione.limontadonzelli@fdcc.org

RAPPRESENTANTE LEGALE	Madre Anna Galimberti
GESTORE	Madre Maria Teresa Donghi
COORDINATORE DIDATTICO	Dott. Barbieri Valentina
ORARI SEGRETERIA	Da Lunedì al Venerdì dalle ore 8:00 alle ore 10:00
RICEVIMENTO GENITORI	Secondo il calendario scolastico comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno
COLLOQUI CON COORDINATORE DIDATTICO	Su appuntamento

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Canossiano di Milano, è stato elaborato secondo quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- il piano è stato elaborato e approvato dal Collegio dei Docenti sulla base delle considerazioni emerse nell'ambito del lavoro di stesura del RAV;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato per la pubblicazione al Ministero secondo quanto previsto dal comma 137 della legge 107/2015
- il piano è pubblicato su "Scuola in chiaro" e sul sito della scuola.

Finalità della legge e compiti della scuola

Il regolamento dell'autonomia (D.P.R. 2/5/99) richiede alle istituzioni scolastiche di esplicitare la propria progettualità curricolare, educativa, organizzativa attraverso un Piano dell'Offerta Formativa che sia coerente con la realtà contestuale in cui la scuola è radicata e con gli obiettivi, i criteri generali, i vincoli fissati a livello nazionale.

Questo documento presenta anche l'insieme dei servizi offerti dalla Scuola, le soluzioni organizzative e operative adottate, le procedure di valutazione dell'offerta e dei risultati ottenuti.

Lo scopo è quello di perseguire il successo formativo di ogni studente, rispettandone e valorizzandone identità e potenzialità.

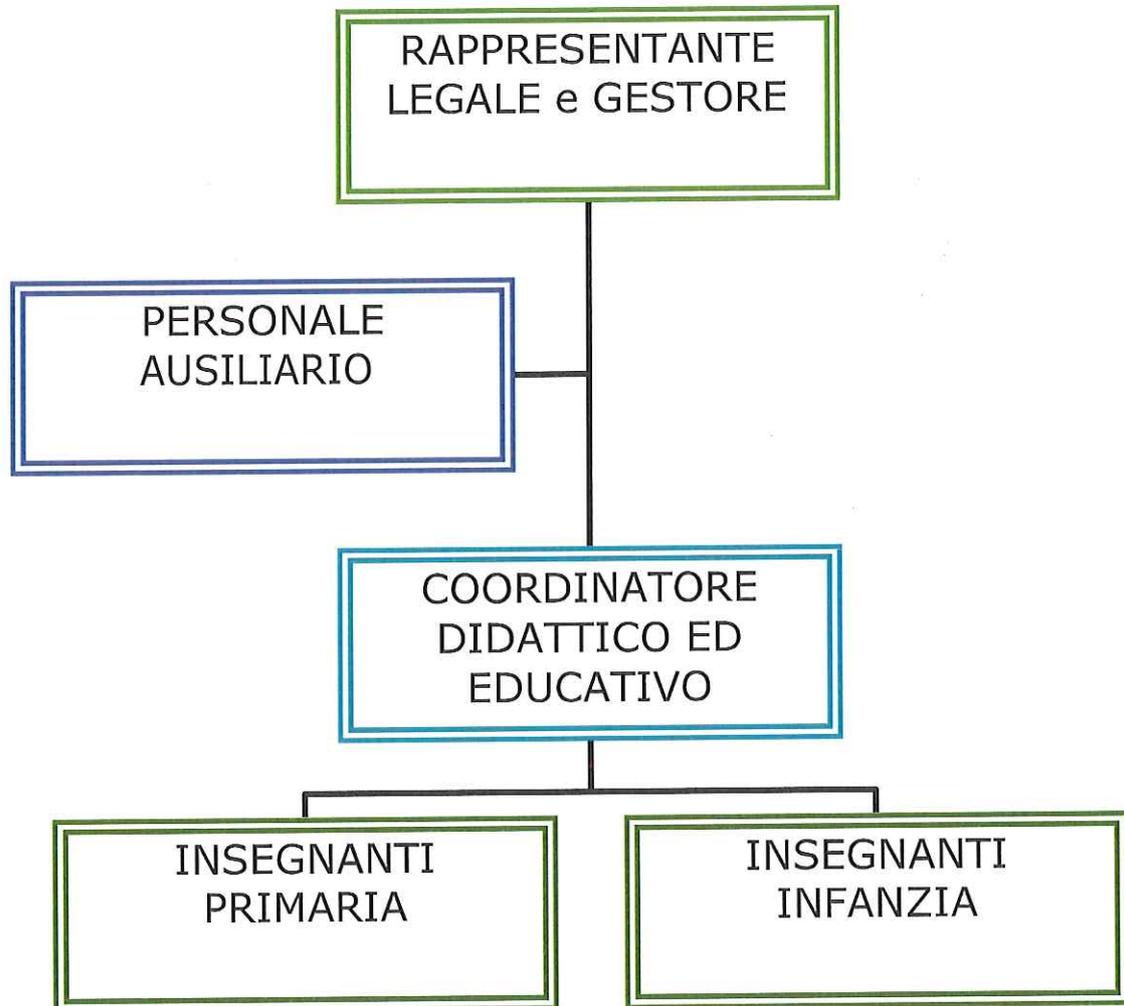
L'istituto Canossiano condivide un progetto educativo volto all'accoglienza, all'attenzione sul singolo alunno e alla sua integrazione nel gruppo, al rispetto della disciplina e del prossimo, alla formazione della persona, ad una attenta e rigorosa didattica.

Nel percorso formativo la passione educativa di tutto il personale educante diviene MISSIONE al servizio dei ragazzi che trovano nella nostra scuola un ambiente favorevole, propositivo, ricco di relazioni positive in modo che tutti possano crescere e raggiungere la formazione armonica ed integrale della propria persona (Indicazioni Nazionali 2012), in una visione cristiana della vita.

CARTA DEI VALORI EDUCATIVI CANOSSIANI

PERSONA	1	Accoglienza, Ascolto e Promozione della Persona: riconoscimento dell'originalità e centralità della persona nel processo educativo finalizzato alla valorizzazione delle attitudini e capacità di ciascuno.
	2	Formazione Integrale della Persona: orientamento e formazione come strumenti privilegiati per accompagnare la piena realizzazione umana e professionale della persona e favorire il suo positivo inserimento nella società.
	3	Pedagogia fondata sull'Antropologia Cristiana: una proposta educativa che nasce dalla fedeltà al vangelo ed è capace di rivolgersi a tutte le persone aperte alla ricerca della Verità.
FAMIGLIA E COMUNITA' EDUCANTE	4	Stile Educativo Dialogico e Preventivo: favorire un dialogo rispettoso dei diversi ruoli educativi e capace di agire in una logica preventiva anche con atteggiamenti di fermezza.
	5	Famiglia e Comunità Educante: riconoscimento del ruolo educativo primario della famiglia e suo pieno coinvolgimento nel cammino formativo.
	6	Competenze Professionali e responsabilità Sociale: promuovere in tutti gli attori della comunità educante competenze professionali in grado di rafforzare le singole responsabilità sociali.
SOCIETA'	7	Solidarietà e Pari Dignità Sociale: sviluppo di una cultura che favorisca la crescita e l'integrazione di tutte le persone, con una particolare attenzione a coloro che rappresentano le fasce più deboli ed a rischio di emarginazione, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di condizione sociali.
	8	Attenzione alla realtà Sociale: sviluppo di un'offerta formativa capace di interpretare l'evoluzione della società ed i suoi veri bisogni formativi e di preparare all'impegno sociale e civile.
QUALITA'	9	Progettualità: attenzione ai segni dei tempi e capacità di risposte progettuali adeguate.
	10	Innovazione e qualità: atteggiamento di continuo miglioramento del proprio servizio educativo e formativo.

ORGANIGRAMMA



PERSONE, AMBITI E RESPONSABILITA'

SOGGETTI	OPERAZIONI
GESTORE	Responsabile dell'Opera e legale rappresentante. Insieme al Coordinatore Didattico dell'Istituto, per l'organizzazione scolastica e dal Consiglio di Istituto.
COORDINATORE DIDATTICO ED EDUCATIVO	Responsabile dell'organizzazione scolastica e del percorso educativo didattico dell'istituto. Collabora insieme al Gestore ed elabora insieme al collegio docenti la progettazione didattica, il curricolo verticale, il progetto educativo annuale e predispone gli strumenti attuativi del PTOF.
EQUIPE PEDAGOGICA	Responsabili dell'attività didattica. Alcuni tra loro, svolgono compiti di coordinatori di classe e in equipe promuovono iniziative umane e spirituali e curano la coerenza dell'insieme delle proposte.
COLLEGIO DOCENTI	Elabora, attua e verifica, per gli aspetti pedagogico - didattici e per i progetti, il piano triennale dell'offerta formativa tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e dall'offerta presente sul territorio. È responsabile della programmazione didattica, della progettazione per competenze, della metodologia di insegnamento e della valutazione.
CONSIGLIO D'ISTITUTO	È il luogo di incontro dei rappresentanti di tutte le componenti educative dell'Istituto con la Direzione, con finalità di informazione, consultazione, condivisione e verifica globale delle scelte e dell'orientamento generale dell'Istituto. Approva il PTOF. Esso è composto da: Gestore, Dirigente Scolastico, Coordinatore didattico, Presidente dei genitori, Rappresentanti dei genitori, Rappresentanti degli ordini dei docenti della scuola.
SEGRETERIA	Il personale dell'ufficio segreteria si occupa dell'espletamento delle pratiche inerenti l'attività amministrativa della scuola

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

La direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 pubblicata nel gennaio 2013 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 focalizzano l'attenzione sui concetti di Bisogni Educativi Speciali ed Inclusioni, entrati a far parte della cultura pedagogica italiana alla fine degli anni '90.

Il percorso normativo e pedagogico ha segnato il passaggio dall'inserimento, all'integrazione, all'inclusione delle persone prima disabili, poi con Bisogni Educativi Speciali, in uno scenario organizzativo e normativo.

L'idea di inclusione cerca di superare il confronto e la misurazione, la distanza tra normalità e "specialità", tra diversità ed un qualsiasi preteso standard di adeguatezza per riconoscere la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Assumendo dunque la validità dei principi pedagogici della direttiva e della circolare, tenendo conto di quanto normato dalla stessa, la scuola è chiamata a definire un quadro operativo tenendo conto di quanto analizzato:

- Seguire il dettame della normativa, adempiendo, a livello amministrativo e burocratico, a quanto richiesto nello specifico: fissare i criteri per l'individuazione dei BES, definire il Piano dell'Inclusione, strutturare modelli di PdP ed attivare le misure in essi individuate;
- Assumere quanto espresso dalla normativa come occasione per rivedere la reale capacità inclusiva della nostra scuola, operando su ciò che è criticità per la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, agendo in particolare sugli ostacoli all'apprendimento ed alla partecipazione stessa.

(Vedi allegato rinnovato annualmente)

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Il nostro Istituto essendo scuola dell'autonomia necessita dell'apporto di tutti i soggetti che ne fanno parte: attraverso una cooperazione intrinseca che si origina in modo informale tra professionisti che collaborano per il conseguimento di obiettivi comuni e condivisi, una comunicazione estesa a tutta la comunità educante, una conoscenza condivisa di priorità e obiettivi di processo, un processo continuo di costruzione della comunità professionale. L'autonomia scolastica comporta inoltre necessariamente la responsabilizzazione di tutti i soggetti, con istituzione di meccanismi di rilevazione ed apprezzamento dei risultati.

Le competenze di un soggetto possono esprimersi eccellentemente solo in seno ad un contesto efficiente, e per riflesso, se la qualità del contesto è efficace, il soggetto ne trae beneficio esplicando il meglio di sé e delle proprie risorse. Appare necessario che entrambe le componenti, risorse umane (competenze) e organizzazione, esprimano il massimo delle proprie possibilità, interagendo nel fine ultimo del miglioramento della qualità del servizio scolastico.

L'Istituto sviluppa l'azione di valorizzazione delle risorse umane e delle relative competenze da parte del coordinatore scolastico attraverso:

- la funzione operativa, per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione;
- la funzione formativa, per il miglioramento della qualità del servizio attraverso lo sviluppo delle potenzialità del personale scolastico.

Esso investe inoltre sia l'ambito individuale sia quello collegiale:

a) ambito individuale:

- conoscenza e considerazione degli interessi e delle competenze del personale, certificati mediante fascicolo personale/curriculum vitae, per favorire percorsi di crescita che producano miglioramenti sul piano professionale e sociale;
- riconoscimento delle qualità individuali e professionali (tra cui i progressi effettivi nell'apprendimento e il successo scolastico degli allievi affidati), delle capacità comunicative e di miglioramento del contesto, della disponibilità di lavorare in team attraverso l'attribuzione di compiti, con verifica "sul campo";
- valorizzazione delle competenze professionali specifiche mediante assegnazione di deleghe o incarichi di coordinamento di gruppi di lavoro o per compiti particolari;
- affidamento di specifici incarichi sulla base delle particolari competenze evidenziate, con formalizzazione degli ambiti di responsabilità;

b) ambito collegiale:

- sviluppo del senso di appartenenza all'istituzione scolastica;
- strutturazione di situazioni organizzative che scaturiscono da decisioni negoziate o partecipate;
- attivazione e finalizzazione di situazioni collegiali che valorizzino collaboratori, responsabili, coordinatori, funzioni strumentali, gruppi di lavoro, con riconoscimento collegiale delle competenze esibite e dell'attività svolta;
- attivazione di forme efficaci e funzionali di formazione in servizio.

L'impianto e l'organizzazione delle attività nella scuola è affidato ai docenti e agli operatori scolastici, secondo un organigramma funzionale. La composizione dello staff e le funzioni delegate sono chiare e note a tutti i membri dell'organizzazione, affinché possano compiersi i necessari raccordi organizzativi tra i soggetti che coordinano e i soggetti che erogano il servizio.

Particolare importanza riveste la formazione del personale in rapporto all'acquisizione e alla valorizzazione delle competenze, leva strategica per lo sviluppo professionale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. In considerazione del fatto che l'Autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche è, prioritariamente, autonomia di "ricerca, sperimentazione e sviluppo", si ritiene che la formazione e l'aggiornamento costituiscano premessa indispensabile alla qualità del servizio progettato ed erogato. In tal senso vengono e verranno promosse tutte le iniziative e le opportunità giudicate coerenti con la progettazione di Istituto e con i bisogni che, via via, emergeranno anche in relazione ai processi di riforma e al cambiamento istituzionale.

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE

- Acquisire conoscenze e competenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Approfondire e aggiornare la conoscenza dei contenuti delle diverse discipline;
- Consolidare le competenze nella progettazione di unità di apprendimento con obiettivi prevalentemente disciplinari, ad integrazione disciplinare e/o trasversali;
- Consolidare la capacità di riflettere sui vissuti e sui processi attivati, di ipotizzare, pianificare, realizzare percorsi adeguati ai bisogni formativi degli alunni;
- Rinforzare la motivazione personale e la coscienza/responsabilità professionale;

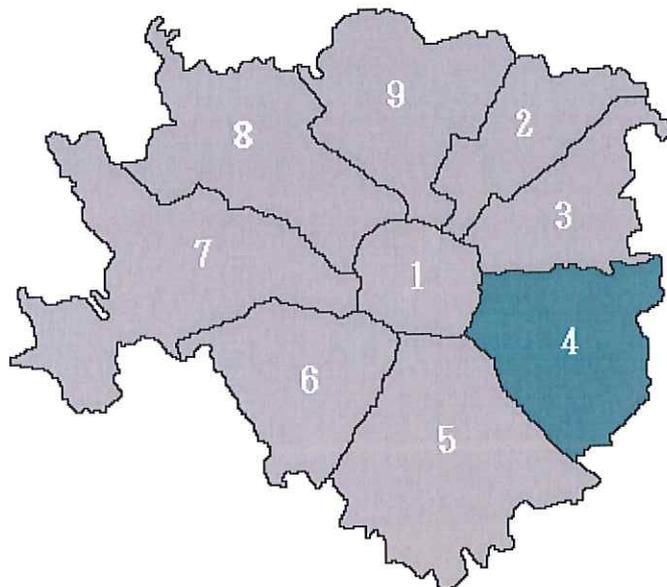
Saranno pertanto privilegiate le seguenti aree di formazione:

- a) Progetto Educativo e linee guida della missione Canossiana.
- b) Didattica per competenze e innovazione metodologica.
- c) Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento.
- d) Inclusione e disabilità.

L'Istituto organizzerà, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi e iniziative che concorrono alla formazione del personale sulle tematiche sopra individuate. E' prevista inoltre la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente da ciascun docente, ma con riferimento al RAV, al Piano di Miglioramento e alle priorità formative e ai traguardi individuati per questa Istituzione Scolastica.

Si precisa che sarà riconosciuta e incentivata la libera iniziativa dei docenti, da "ricondere comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento" - nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016" Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale".

ANALISI E INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO



L'Istituto Canossiano (Scuola Primaria "A. Limonta" e Scuola dell'Infanzia "B. Donzelli") è ubicato in via Benaco 9 e in via Tagliamento 12, nella zona 4, facente parte del Distretto 87, situato a sud-est della città.

La realtà di periferia in cui è inserita la scuola si presenta abbastanza eterogenea, caratterizzata da insediamenti di extracomunitari (comunità cinesi e latino americane) e da edilizia abitativa di tipo popolare. La realtà di questo quartiere impone alla scuola un'attenzione particolare ai gruppi multi etnici e a fasce sociali e culturali molto differenziate.

La popolazione è costituita, per la quasi totalità, da operai e impiegati: si tratta di famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e richiedono, perciò, un tempo scuola prolungato (comprensivo di pre-scuola, post-scuola e servizio mensa).

La scuola presta servizio ad un'utenza molto varia, rispondendo sia alle esigenze delle famiglie di ceto medio che a quelle economicamente o socialmente disagiate.

Le attività che la scuola propone cercano di rendere significative l'educazione formale, predisponendone stimoli e controllandone gli effetti sull'apprendimento all'interno di un contesto di territorio collettivo non formale e informale dove ciascun individuo si differenzia per caratteristiche personali e culturali. Ne deriva un'interazione continua, che arricchisce la crescita cognitiva, affettiva e relazionale aiutando gli utenti ad inserirsi in modo critico e profondo nella realtà sociale. Per quanto è possibile infatti, la scuola collabora con gli altri enti educativi presenti sul territorio cercando di instaurare una "rete educativa" che abbia le seguenti finalità:

- promuovere la cultura dell'accoglienza in ogni forma;
- costituire reti di famiglie per meglio sostenere e garantire un buon esito degli interventi a sostegno dei minori;
- costituire reti di soggetti operanti in campo socio-educativo in aiuto alle famiglie nello svolgimento del loro compito genitoriale;
- potenziare la collaborazione tra ente pubblico, servizi di base, associazioni di privato sociale e associazioni familiari.

Sulla base del mandato istituzionale derivante dagli artt. 33, 34, 38 della Costituzione della Repubblica Italiana e delle indicazioni contenute nel Regolamento dell'Autonomia scolastica (DPR 275/99), l'Istituto si è impegnato e continua ad impegnarsi nell'interpretare i bisogni del territorio e nel darvi risposta attraverso la progettazione di interventi educativi e di istruzione, in termini di offerta formativa integrata.

La domanda formativa espressa non può tuttavia considerarsi soddisfatta mediante la semplice offerta dei percorsi di istruzione – formazione propri del primo ciclo di istruzione. L'assetto educativo e disciplinare non è statico né definitivo: le rapide trasformazioni sociali e culturali, il progresso scientifico e tecnologico, la presenza di nuovi soggetti portatori di nuove culture, le nuove istanze poste dall'Europa, obbligano la scuola a rivisitare il proprio impianto educativo, ampliando i saperi tradizionali.

La nostra scuola si impegna pertanto nel rilevare la domanda formativa del territorio: raccogliendo le richieste che provengono direttamente dal territorio stesso (da gruppi, associazioni, istituzioni locali, strutture produttive), per il miglioramento del servizio in rapporto ai bisogni evidenziati ed interfacciandosi con le famiglie e con gli Enti Locali per l'organizzazione delle attività di accoglienza/assistenza degli studenti.

Le istanze recepite consentono al Collegio dei Docenti di articolare l'offerta formativa in rapporto ai bisogni ed alle richieste, nel rispetto della mission e dei vincoli determinati dalle risorse disponibili, rimodulandola annualmente. La scuola dunque si organizza al proprio interno:

- creando specifiche occasioni per iniziative aperte al territorio durante l'anno scolastico;
- incaricando figure di staff o funzioni strumentali per la realizzazione di progetti allargati;
- collaborando con MIUR, IRRE, aziende, associazioni, ASL, fondazioni.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Programma Annuale rispecchiano la capacità della scuola di individuare problemi e bisogni formativi e di offrire risposte concrete, nell'ambito di un'organizzazione flessibile delle risorse economiche, umane e strumentali disponibili. L'offerta formativa opzionale, concordata con le famiglie, e la stesura dei piani di studio personalizzati si configurano come strumenti preziosi per l'adeguamento dei percorsi individuati alle potenzialità e agli interessi dei singoli utenti. Anche gli organismi collegiali costituiscono uno strumento di esplicitazione e di risposta ai bisogni allargati del territorio, in considerazione dell'attiva e fattiva partecipazione della componente genitori. L'utilizzo delle risorse e delle opportunità derivante dalla partecipazione a reti scolastiche orientate alla comunità viene esercitato in un clima di integrazione, cooperazione, coordinamento, nell'ambito di progetti condivisi, che permettono di collocare la scuola in un più ampio contesto. Ecco alcuni enti con cui il nostro istituto collabora.

- **DIREZIONE DIDATTICA STATALE**

In conformità alla normativa ministeriale.

- **ENAC**

Dal maggio 1997 l'Istituto fa parte dell' ENAC (Ente Nazionale Canossiano), associazione no-profit che ha come finalità istituzionale la promozione morale, cristiana e sociale mediante proposte di orientamento e aggiornamento professionale e di solidarietà sociale, in coerenza con le istituzioni educative e lo stile formativo di Maddalena di Canossa.

- **ORATORIO "S. LUIGI"**

Essendo scuola Canossiana lavoriamo in collaborazione con l'oratorio della parrocchia S. Luigi. Trascorriamo momenti comunitari (Messa di inizio anno, Benedizione Natalizia, Messa di Natale...) e la maggior parte dei nostri alunni vi frequenta il catechismo. Questa tipologia di relazione mette in atto una rete educativa che vede i luoghi adibiti della scuola e dell'oratorio e le rispettive comunità educanti collaborare mantenendo gli stessi valori e obiettivi di crescita.

- **ASSOCIAZIONE SPORTIVA "FORTES IN FIDE"**

La società sportiva Fortes è parte dell'Oratorio della parrocchia S. Luigi, nel quale molti nostri alunni frequentano la progettazione sportiva.

La società sportiva "Fortes" è uno degli strumenti educativi a disposizione della Parrocchia e in quanto tale ne è parte integrante seppure con una sua autonomia dettata dallo statuto vigente.

Essa vuole essere un strumento per coinvolgere i ragazzi e i giovani, un invito a collaborare nel senso di "lavorare con qualcuno e per qualcuno" e non "per qualcosa", quindi un approccio al valore della gratuità e della cooperazione con un occhio di riguardo ai soci più importanti della Fortes ovvero i bambini.

- **BIBLIOTECA DI ZONA 4 "VIA OGLIO"**

La biblioteca di via Oglio è molto fornita ed fa parte della rete delle biblioteche milanesi, quindi sarà impossibile non avere il libro che cercate. E' fornita anche di una sala video in cui vedere i film o ascoltare della buona musica e i pc per accedere gratuitamente per un'ora alla rete internet.

- **COMANDO DI POLIZIA DI ZONA 4**

Situato vicino alla biblioteca di zona, il comando di polizia propone diverse attività in collaborazione con il comune di Milano per la sicurezza stradale.

- **PALESTRA WELLNESS**

La palestra, situata di fronte all'ingresso del nostro Istituto in via Tagliamento, è luogo in cui diversi nostri alunni svolgono il corso di nuoto nel pomeriggio. Numerosi e diversificati sono i corsi che vengono proposti durante tutto il corso dell'anno.

La palestra è aperta dal mattino presto alla sera tardi.

- **FONDAZIONE PRADA**

L'Accademia dei Bambini è il primo progetto della Fondazione Prada dedicato all'infanzia.

Il progetto è stato ideato da Giannetta Ottilia Latis, neuropediatra, che ne ha posto le basi teoriche ed operative e ne cura i progetti e i contenuti.

L'Accademia dei Bambini è un luogo adatto allo svolgersi di attività multidisciplinari non strettamente collegate alle mostre d'arte, ma aperto al dialogo intergenerazionale e al dibattito relativo alle basi pedagogico-culturali del vivere un'esperienza di gioco, di creatività, di apprendimento e di scambio. L'Accademia propone attività libere assieme ad attività di laboratorio condotte

da maestri di volta in volta diversi: architetti, pedagoghi, artisti, scienziati, registi. Maestri che desiderino non solo insegnare o suggerire tecniche ma acquisire a loro volta nuovi stimoli suggeriti dai bambini.

- **ARTELIER**

Artelier è una Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata. "La voce forte dei deboli" è un progetto che prevede due tipologie di attività da mettere a disposizione delle scuole, d'intesa col personale docente e dei familiari.

1. Servizi clinici gratuiti in virtù di un bando della Regione Lombardia vinto da Artelier. Si effettuano: Diagnosi e screening DSA, Consultazioni psicologiche e assistenziali specifiche, Valutazione PEI, DVA e BESS, Scuola in ospedale, Stage Scuola/lavoro.
2. Valorizzazione delle competenze personali e soggettive e istituzionali che favoriscono l'incontro con il terzo debole e verificarne gli effetti. È una risorsa clinico-culturale che può diventare un valore personale, familiare, istituzionale e sociale di grande utilità pratica. Si tratta di favorire la stesura, in classe, di temi e/o elaborati che permettano ai ragazzi di scrivere e/o dire quello che pensano del terzo debole sia se non lo hanno ancora incontrato sia se e quando lo hanno incontrato.

- **SIR: CONSORZIO SOLIDARIETÀ IN RETE**

Consultorio familiare situato in via Carlo Bazzi, 68 a Milano. Il progetto, rivolto alle Scuole Primarie, dal titolo: "GIOCHIAMO CON LE EMOZIONI", prevede tre incontri per ogni classe. Le emozioni, i sentimenti e i legami affettivi sono parte integrante della nostra esistenza e rappresentano una spinta motivazionale per le nostre azioni quotidiane. È, dunque, importante che i bambini si soffermino sul significato delle emozioni, aumentino la loro consapevolezza e migliorino la capacità di esprimerle in maniera fluida e consapevole, integrandone gli aspetti emotivi e cognitivi.

- **MOZZARELLIFICIO ARTIGIANALE**

Di proprietà di un genitore della nostra scuola, il Mozzarellificio Artigianale di via Benaco ha proposto attività sulla creazione dei formaggi.

- **BANCO BUILDING ONLUS**

L'attività di Banco Building ha le sue radici nella tradizione Cristiana e si sviluppa nel solco tracciato dalla Dottrina sociale della Chiesa applicando il principio di sussidiarietà riconosciuto dalla Costituzione italiana. La mission di Banco Building è far incontrare le disponibilità di aziende (produttrici o commerciali) che abbiano eccedenze produttive o materiali non più vendibili ma in ottimo stato, con le richieste di opere di carità, enti missionari, Onlus. Di ideazione di un genitore di una insegnante della nostra scuola, ha collaborato con il nostro Istituto in diverse occasioni.

- **UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE**

La collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore avviene attraverso il progetto "Filosofare con i bambini": un laboratorio dove si cerca di impegnare gli alunni a porre le loro domande, a svilupparle e a riferirle al mondo, per poter raggiungere competenze logiche, etiche, estetiche e socio affettive.

- **UNIVERSITA' IULM**

La collaborazione con l'Università IULM avviene attraverso il corso di Giornalismo Attivo presentato da un docente collaboratore della stessa.

- **TEATRI E MUSEI**

Le stagioni teatrali e museali proposte collimano con la progettazione annuale delle insegnanti pertanto verranno scelte per le uscite didattiche.

- ***COLLABORAZIONI CON I GENITORI***

Diversi genitori della nostra scuola, in base alle proprie conoscenze e competenze, hanno collaborato, e si sono resi disponibili a collaborare in futuro, proponendo progetti di educazione alimentare, prevenzione dentale ed informatica.

STRUTTURA DELLA SCUOLA

L'Istituto Canossiano è ubicato nello stabile situato al numero civico 12 di Via Tagliamento (entrata principale da Via Benaco 9) a Milano.
Le aule, rivolte verso la parte interna dell'edificio, sono spaziose e luminose.

SPAZI OFFERTI DALLA SCUOLA:

Spazi esterni:

- 4 cortili
- orto didattico
- bagni

Seminterrato:

- 2 sale da pranzo
- Palestra attrezzata
- sala per la ricreazione
- bagni

Piano terra

- cortile per la ricreazione e momenti ludico/formativi
- portineria
- segreteria
- aula riunioni
- 3 aule per la Scuola dell'infanzia
- 1 laboratorio per la Scuola dell'Infanzia
- 2 saloni per la scuola dell'Infanzia
- bagni

Primo piano

- atelier artistico per infanzia e primaria
- direzione
- 3 aule per la Scuola Primaria
- Bagni

Secondo piano

- laboratorio multimediale/informatico
- Biblioteca
- 4 aule per la Scuola Primaria
- bagni

ORDINI DI SCUOLA: CONTINUITA' DIDATTICO EDUCATIVA

L'Istituto offre alle famiglie la possibilità di seguire un percorso formativo attraverso un curriculum verticale che accompagni gradualmente gli alunni dall'infanzia alla prima adolescenza, attraverso due ordini di scuola: INFANZIA e PRIMARIA.

La continuità didattico-formativa che nasce da questo percorso permette di accompagnare lo sviluppo di ciascun alunno a partire dalle competenze acquisite nei precedenti anni scolastici.

Essa garantisce un percorso formativo organico completo, tenendo conto dell'azione specifica di ciascun ordine di scuola: continuità, perciò, non come ripetizione e riproduzione delle medesime esperienze, bensì come progetto, che nella attuazione degli obiettivi fondamentali, porti l'alunno alla progressiva costruzione della propria identità.

Dai nidi territoriali... alla Scuola dell'Infanzia.

I bambini sono portati progressivamente ad una conoscenza e ad una familiarità con gli ambienti, con i bambini e con le insegnanti.

Sono promosse attività in cui i bambini dei nidi sul territorio iniziano a conoscere i bambini della scuola dell'infanzia e le insegnanti. Vi è un passaggio di consegne e informazioni tra il coordinamento di entrambe le scuole e le docenti al fine di una collaborazione in ambito educativo, didattico e formativo. Questo percorso garantisce un sereno passaggio tra le due realtà.

Dalla Scuola dell'Infanzia ... alla Scuola Primaria

Il passaggio alla scuola primaria è un percorso che si costruisce attraverso la scoperta e la conoscenza di persone, spazi e ambienti. Viene dedicata particolare attenzione alla continuità perché implica il riconoscere la ricchezza formativa che la storia di ciascun bambino porta con sé; una storia che include un "prima" da valorizzare ed un "poi" da curare.

Sono previsti sia momenti di raccordo ed incontro tra le insegnanti dei due livelli di scuola sia una serie di incontri tra alunni di IV primaria, che si erigono a tutor, e gli alunni di cinque anni, che permettono una conoscenza delle persone e degli ambienti e che favorirà il loro ingresso nella scuola primaria l'anno successivo.

Dalla Scuola Primaria ... alle Scuole Secondarie del territorio

Attraverso monitoraggio e cooperazione tra coordinamenti e insegnanti si promuove una serena e proficua continuità tra i nostri alunni della scuola primaria e le Scuole Secondarie del territorio.

ISCRIZIONI

In riferimento al principio fondamentale dell'accoglienza e integrazione, la scuola accoglie chiunque ne faccia richiesta nel rispetto dei seguenti criteri:

- conoscenza, condivisione e partecipazione al Progetto Educativo della scuola;
- precedenza alla continuità educativa della nostra scuola dell'infanzia;
- presenza di fratelli/sorelle nello stesso plesso scolastico;
- equilibrio nelle sezioni/classi tra numero dei maschi e numero delle femmine;
- attenzione a situazioni di disagio familiare, sociale, economico;

Per l'inserimento di anticipatari nella scuola dell'infanzia si procede valutando l'età media dei bambini della classe e per la formazione delle classi prime primaria si segue il criterio di precedenza data agli alunni della nostra scuola dell'Infanzia, compresi eventuali anticipatari, questo per garantire la prosecuzione del percorso educativo didattico.

Tutte le iscrizioni sono soggette a colloquio conoscitivo preventivo con il Coordinatore Didattico.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra scuola dell'infanzia, in armonia con le nuove indicazioni nazionali della riforma scolastica, si prefigge di aiutare i bambini nella reciproca accoglienza, nel superamento fiducioso delle difficoltà, per promuovere una crescita globale e rispettosa dei ritmi relativi alla fascia di età, perché gradualmente si realizzi il progetto che Dio ha su ogni individuo.

Le scelte delle attività educative hanno come base di partenza le esigenze e gli interessi dei bambini, le esperienze che essi vivono in famiglia e nei vari ambienti sociali, aiutandoli a comportarsi secondo i valori umani e cristiani.

Le finalità che ogni anno ci proponiamo, pongono al centro il bambino e i genitori, i loro bisogni, le loro richieste, il loro vissuto. Accogliendo le loro esperienze personali che entrano nel vissuto scolastico, le insegnanti, interagendo con la scuola e le famiglie, vogliono creare ogni anno un ambiente adeguato pensato per il benessere dei bambini e degli adulti che insieme condividono l'esperienza educativa che caratterizza la quotidianità degli avvenimenti.

Come ogni ambiente sociale anche la scuola è regolata da uno stile di comportamenti fondato sul rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente circostante. La condivisione da parte di tutti di tale valore, garantisce una crescita armoniosa e fornisce le chiavi per costruire e trasformare le successive fasi della vita dei bambini. L'ambiente scolastico si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e quotidianità ed è proprio nella scuola dell'infanzia che i bambini e le bambine ne scoprono il valore educativo.

Finalità educative

- Favorire il massimo di autonomia possibile del bambino;
- Sviluppare una sempre maggiore capacità di affrontare con serenità il graduale distacco dalla famiglia
- Portare il bambino ad interagire in modo positivo con i coetanei e con gli adulti sperimentandone le modalità di accoglienza;
- Favorire l'acquisizione di norme che regolano la vita sociale;
- Sviluppare il rispetto per gli altri e per l'ambiente in cui il bambino vive;
- Scoprire, conoscere e/o riconoscere l'ambiente scuola con i tempi e gli spazi che lo caratterizzano;
- Progettare e portare a compimento un lavoro;
- Sensibilizzare al rispetto delle diversità;
- Stimolare il bambino a sentirsi coinvolto ed essere sempre entusiasta di fronte alle proposte;
- Conoscere Gesù portando il bambino alla consapevolezza che il suo amore è modello di vita quotidiana e fonte di gioia;

Rapporto scuola - famiglia

Nella scuola dell'infanzia, più che in qualsiasi grado di scuola, risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, e l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo.

Riunioni

La scuola prevede:

- riunioni nel corso dell'anno scolastico a cui sono invitati i genitori di tutti i bimbi frequentanti la Scuola dell'Infanzia. In tali incontri le insegnanti:
 - a) illustrano lo svolgimento della programmazione inserita in una panoramica generale del percorso didattico-formativo fatto dai bambini.
 - b) si discutono problematiche o eventuali difficoltà incontrate al fine di ricercare insieme la soluzione più idonea.
 - c) si determinano i momenti e gli spazi per la collaborazione tra insegnanti e genitori.
 - d) si elegge il rappresentante di classe.
 - e) vengono inoltre effettuate comunicazioni generali riguardanti eventuali uscite, organizzazione, feste, etc.
- una riunione iniziale rivolta ai nuovi iscritti. Prima della fine dell'anno scolastico vengono convocati i genitori dei bambini che frequenteranno la scuola dell'infanzia nell'anno successivo. In tale incontro le insegnanti:
 - a) illustrano la programmazione e i laboratori che verranno svolti nell'anno successivo.
 - b) fanno conoscere l'organizzazione della scuola, il regolamento, i vari programmi didattici che saranno svolti nel corso dell'anno.
 - c) accompagnano i genitori nella visita agli ambienti della scuola materna.

Colloqui individuali

È previsto un colloquio d'ingresso nel quale la famiglia racconta il vissuto del bambino. Inoltre, per approfondire la conoscenza e la collaborazione tra scuola-famiglia e restituire i progressi e le difficoltà dei bambini, si prevedono colloqui durante l'anno.

In caso di necessità, possono essere richiesti dalle insegnanti e dai genitori colloqui anche in altri periodi. Rimane sottintesa la possibilità di comunicazioni veloci nei momenti di accompagnamento o ripresa dei bimbi.

La struttura della Scuola dell'Infanzia

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

Le sezioni

Nella scuola sono attive tre sezioni eterogenee. La vita di relazione si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione un punto di riferimento stabile perchè si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione.

Il gruppo di intersezione organizzato per fasce di età e formato da bambini di sezioni diverse, si lavora su progetto e programmazione secondo i bisogni dei bambini.

Il piccolo gruppo e modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo, permette interventi mirati ai bisogni dei singoli.

I tempi

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La nostra giornata

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9:00 e le ore 15:30. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:45/9:00) e dopo scuola (15:30 /17:30).

ORARIO	ATTIVITA'
7.45 - 9:00	Ingresso pre-scolastico
8:45 - 9:30	Accoglienza in sezione scaglionata per età
9:30 - 11.00	Attività didattiche in sezione/laboratori
11.00 - 11.30	Servizi e preparazione per il pranzo
11.30 - 12.15	Pranzo
12.15 - 13.45	Ricreazione
13.00 - 15.00	Servizi e riposo per i piccoli
13.45 - 14.00	Servizi per mezzani e grandi
14.00 - 15.20	Attività in sezione
15.20 - 15.30	Uscita scaglionata per età
15.35 - 17.30	Merenda e doposcuola con attività ludica libera o Laboratori pomeridiani

La Proposta Didattica

La determinazione dei traguardi generali della Scuola dell'Infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro la Scuola dell'Infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine a:

- identità: imparare a conoscersi e a star bene con se stessi per sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze;
- autonomia: imparare a governare il proprio corpo e a realizzare le proprie attività, provando piacere nel fare da se;
- competenza: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, la produzione e l'esercizio al confronto;
- senso della cittadinanza: scoprire gli altri, i loro bisogni, le regole condivise per sentirsi membri della società, come parte di una comunità vera e propria, aprirsi al futuro, rispettando l'ambiente, gli altri e la natura.

I cinque campi di esperienza

Le finalità generali sopra descritti si declinano in maniera particolareggiata nei cinque campi di esperienza come previsto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012).

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere le competenze.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che

permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui e in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, il bambino, secondo le sue capacità:

- Ha sviluppato e raggiunto competenze di base che evidenziano la sua crescita personale.
- Conosce e gestisce le proprie emozioni, e consapevole di desideri e paure.
- Consolida la propria autostima, diventa consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone .
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento ..
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con proprietà di linguaggio.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche di eventi, situazioni, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei suoi progressi.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, e sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

La modalità laboratoriale

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino: agisce, pensa, pensa facendo, pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea età, anche avvalendosi del supporto di insegnanti specialisti.

ACCOGLIENZA

L'entrata nella scuola dell'infanzia costituisce una tappa fondamentale nel processo di crescita del bambino.

Una buona accoglienza rappresenta una condizione essenziale per una positiva esperienza scolastica, e un momento privilegiato di incontro tra la scuola e le famiglie, favorendo una preziosa opportunità di conoscenza e di collaborazione. Un ambiente sereno e gioioso in cui è piacevole ritrovarsi in un clima giusto per giocare ad imparare insieme, si rileva un elemento essenziale per caratterizzare la qualità del percorso educativo.

La finalità di tale progetto è quindi quello di facilitare nel bambino un progressivo adattamento alla realtà scolastica attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante, luogo di espressione di sé e di socializzazione.

CONTINUITA'

Il progetto è rivolto ai bambini di 5 anni. Si prevedono una serie di incontri che coinvolgono sia i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e una classe della scuola primaria per favorire un sereno passaggio tra un ordine di scuola ad un altro e conoscere il nuovo ambiente e le persone che vi operano.

MUSICA

L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro. I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricare paesaggi sonori realistici o fantastici.

ATTIVITA' MOTORIA

L'attività motoria rappresenta un momento del processo di socializzazione, un momento per favorire lo sviluppo delle capacità di controllo e autocontrollo del proprio corpo, il rispetto delle regole, le competenze, l'interscambio delle esperienze proprie con quelle d'altri bambini.

Le attività, guidate da un'insegnante, mettono in gioco globalmente i bambini ciascuno con la propria storia, favorendo una crescita che può differenziarsi da bambino a bambino, in quanto non prevedono un'esecuzione di prodotti già predisposti, bensì la costruzione, la manipolazione, l'organizzazione di materiali e attrezzi secondo stili personali di apprendimento.

I bambini possono vivere esperienze "forti" di tipo creativo, conoscitivo, comunicativo, attraverso processi d'apprendimenti che privilegiano la scoperta e la costruzione.

Saranno utilizzati materassi, tappeti, cuscini, strati di gomma piuma, ogni genere di materiale e di struttura sul quale rotolare, saltare, strisciare, fare capriole, ecc..

Gradualmente il bambino attraverso il gioco e le attività motorie, sviluppa consapevolezza e padronanza del proprio corpo e delle proprie azioni,

LINGUA INGLESE

Attraverso un approccio ludico, musicale ed esperienziale (Total Physical Response) i bambini vengono accompagnati in un percorso di scoperta della sonorità della lingua inglese.

L'attività didattica, condotta da una Insegnante specialista, integrandosi con la programmazione annuale, approfondisce ed arricchisce i contenuti affrontati nei diversi momenti dell'anno scolastico.

Obiettivi:

- Avvicinare i bambini alla lingua straniera
- Accompagnarli a comprendere e a parlare la seconda lingua spontaneamente in contesti significativi
- Arricchire il vocabolario in L2
- Aiutarli a sviluppare la capacità narrativa nella seconda lingua all'interno di contesti noti

RELIGIONE CATTOLICA

I.R.C. nei cinque campi di esperienza

1. I se e l'altro: Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù per iniziare a maturare un positivo senso di se e sperimentare relazioni serene.
2. Il corpo e il movimento: Il bambino esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare con i gesti la propria interiorità:
3. Immagini, suoni e colori: Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (gesti, preghiere e canti).
4. I discorsi e le parole: Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti ne sa trarre i contenuti.
5. La conoscenza del mondo: Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconoscendolo come dono di Dio Creatore

PREGRAFISMO e METAFONOLOGIA

Rivolto ai bambini dell'ultimo anno e agli anticipatori.

Il progetto nasce dall'esigenza di migliorare l'orientamento spaziale, la coordinazione oculo / manuale e la motricità fine della mano per i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Condotta dalle docenti di classe in collaborazione con una logopedista, si prefigge di creare le basi per l'apprendimento logico matematico e linguistico.

La metodologia proposta è propedeutica inoltre a prendere confidenza con gli strumenti ed i materiali che in Prima Primaria verranno utilizzati quotidianamente, svolta in collaborazione con la maestra della futura classe prima. (Primaria)

ATTIVITA' ARTISTICHE

L'educazione dell'espressività è parte integrante della proposta didattica. Vengono organizzate attività che mirano ad affinare la motricità fine e a sviluppare il segno grafico.

Ci si propone di avvicinare i bambini all'arte attraverso "il fare" proprio dell'esperienza visiva e manuale.

BIBLIOTECA

Il progetto biblioteca vuole valorizzare il "Libro" come ricchezza da recuperare e vivere pienamente ancora oggi. Un libro è prezioso e offre molte opportunità: non solo è uno strumento di crescita personale ma è un importante veicolo di relazione.

Le nuove tecnologie offrono molte possibilità ma mancano di un elemento importante che è specifico del libro cartaceo. Mancano della lentezza, del tempo che occorre per sfogliare le pagine e leggere con calma, manca il peso, l'odore, il rumore, le tante percezioni che si nascondono tra le pagine.

I bambini potranno usufruire dello spazio biblioteca in alcuni momenti della giornata a scuola con le insegnanti e lo potranno anche condividere con i propri genitori.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Osservazione e Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe.

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Con le famiglie, al termine della frequenza triennale del bambino, vengono effettuati dei colloqui di verifica. A tutte le famiglie vengono proposti durante l'anno colloqui sistematici.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria..

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi per documentare sono:

- _ fascicoli sulle attività laboratoriali o del percorso didattico;
- _ la sequenza fotografica;
- _ la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- _ la videoregistrazione di attività;
- _ l'archivio dei progetti didattici;
- _ I cartelloni esposti.

Regolamento Scuola dell'Infanzia

Il regolamento viene aggiornato e consegnato alle famiglie di anno in anno e, dal 2020/21 insieme al patto di corresponsabilità e ai documenti di ripartenza è parte fondamentale della documentazione scolastica.

LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola si fonda sul principio della centralità della persona, che va accompagnata verso la consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie potenzialità psico-motorie, cognitive, affettivo - relazionali e spirituali. Le insegnanti fanno propria l'idea che "educare [...] è una responsabilità [...] implicante la testimonianza personale [...] un'azione audace e non garantita negli esiti, evocatrice di soggetti e quindi di novità, creatrice di futuro." (Profilo dell'Educatore, p. 6)

La promozione globale ed armonica della persona vede in Gesù Cristo il suo modello ispiratore e nella "formazione del cuore" la sua connotazione specifica. L'esito formativo atteso è il progressivo orientamento della propria vita secondo il bene, il vero, il bello, il giusto, intuiti e coltivati. In questo dinamismo la cultura si configura come un autentico sapere per la vita. La scuola primaria considera fondamentale per l'insegnamento non solo il contenuto culturale, ma anche l'acquisizione dell'abilità di "imparare ad imparare". Il bambino avrà modo di sentirsi accolto e inserito all'interno di una comunità educativa che trasmette valori cristiani e che fornisce punti di riferimento precisi per la formazione della sua persona, nel rispetto dell'autenticità di ciascuno. Particolare cura viene dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si costruisce come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi.

Sono infatti importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini ad un progetto educativo condiviso.

Lo stile educativo Lo stile educativo che caratterizza la scuola si basa su tre elementi, già presenti nelle parole lungimiranti di Maddalena:

- 1) Accoglienza: il carisma canossiano vuole che sia incondizionata, non motivata dalle caratteristiche dell'educando, e ogni educatore sa che va ricreata dentro di sé quotidianamente.
- 2) Dialogo e attenzione alla persona: vengono messi in primo piano il dialogo rispettoso e la personalizzazione degli interventi, in quanto ogni alunno è diverso. Per questo si parte dalla soggettività per aprire all'oggettività e offrire le ragioni di un percorso significativo per lo studente.
- 3) Disponibilità e resistenza: gli insegnanti si muovono tra i due poli dell'attenzione e apertura al cammino soggettivo da un lato, e la proposta forte, ferma dall'altro.

Il metodo educativo Canossiano è:

- promozionale: teso a promuovere e a favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità e ad offrire proposte di esperienza positiva;
- personalizzato: attento alla conoscenza del carattere unico e della storia di ciascun alunno;
- dialogico: garantisce spazi di ascolto e offre risposte coerenti ai valori evangelici graduale: rispettoso della peculiarità e dei ritmi di crescita della persona.

Esso si basa sull'idea dell "crucialità" dell'educazione (Profilo dell'Educatore, p. 11.) nella convinzione che dipenda "ordinariamente dall'educazione la condotta di tutta la vita" (Maddalena di Canossa, Regola Diffusa).

L'obiettivo educativo generale, cui è finalizzata tutta l'azione della scuola primaria, è la formazione integrale della persona, ossia della sfera intellettuale, di quella affettiva, emotiva, morale, sociale, religiosa e di quella operativa. In quest'ottica la creatività dell'alunno assume una rilevanza particolare nei processi di apprendimento e nella conseguente promozione della consapevolezza di sé e delle proprie possibilità. La creatività, infatti, consente di sviluppare in modo sinergico tutte le funzioni della persona, suscitando nell'alunno il gusto di un impegno dinamico. Pertanto il modo d'essere e di agire dei docenti è caratterizzato dai seguenti atteggiamenti:

- incoraggiamento e apprezzamento dell'apprendimento spontaneo;
- promozione di un clima scolastico emotivamente sereno ed affettivamente ricco di sentimenti positivi;
- vivacità culturale e comunicativa;
- disponibilità a ricercare i mezzi per elaborare nuove idee.

Nel costruire la proposta educativa i docenti focalizzano l'attenzione su due aspetti ritenuti fondamentali: quello relazionale, per la costruzione dell'identità e la capacità di instaurare relazioni positive, e quello didattico - educativo, con cui si accompagnano gli alunni alla scoperta di aspetti importanti per la convivenza civile e la cura di sé.

Il percorso formativo

Il percorso formativo della Scuola Primaria si articola in **conoscenze e abilità** che vanno a costituire gli obiettivi formativi, come occasione per promuovere le competenze personali di ciascun allievo.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO: essi sono mete, traguardi, punti di arrivo ai quali allievi e allieve pervengono, avvalendosi di tutte le attività educative e didattiche svolte dalla scuola. Gli obiettivi generali si riferiscono alle dimensioni di sviluppo della persona umana (ambiti cognitivo, relazionale e affettivo, motorio) e non rientrano in una sola disciplina di studio ma si avvalgono di tutte per la loro progressiva realizzazione.

IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO: è costituito dalle conoscenze e dalle abilità alle quali gli alunni devono pervenire, tramite l'azione educativa e didattica della scuola, progressivamente appropriandosi dei contenuti, dei metodi interpretativi, delle regole di funzionamento e dei principi costitutivi delle discipline integrate nei piani di studio personalizzati. Sono misurabili e certificabili.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI: gli obiettivi formativi scaturiscono dall'armonica combinazione di due diversi percorsi. Il primo è quello che si fonda sull'esperienza degli allievi, il secondo su conoscenze e abilità.

Gli obiettivi dapprima sono sempre esperiti a partire da problemi ed attività ricavati dall'esperienza diretta degli alunni. Richiedono prospettive pluri, inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa.

Gli obiettivi formativi successivamente saranno volti a organizzare le singole attività scolastiche per discipline e per una o più "educazioni".

In accordo con quanto affermato la nostra scuola si propone di conseguire il successo formativo della persona nella sua totalità, instaurando un "clima sociale positivo" nella vita quotidiana delle classi.

Le competenze chiave europee

È compito specifico della scuola promuovere interventi formativi capaci di fare in modo che le caratteristiche personali degli alunni, le loro capacità e la loro originalità si traducano in competenze necessarie a ciascuno per lo sviluppo della persona e per poter esercitare una cittadinanza attiva.

Tanto le indicazioni normative nazionali che quelle europee identificano le seguenti **competenze**, da perseguire al termine del percorso obbligatorio di istruzione. L'Istituto le recepisce e le fa proprie.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

COMPETENZA MULTILINGUISTICA condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

COMPETENZA MATEMATICA, E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIA E INGEGNERIA è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.

Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico - matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

In campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

In campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

COMPETENZA DIGITALE consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

COMPETENZA SOCIALE, PERSONALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel futuro posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Progettazione didattica educativa annuale: il curriculum verticale

Nel tentativo di concretizzare un curriculum verticale sempre più completo e rispondente alle esigenze dell'utenza, il nostro Istituto ha ritenuto necessario definire il coordinamento dei curricula, sia sul piano teorico che su quello metodologico - operativo e riprogrammare l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Coerentemente con questa affermazione della C.M. 339/92, con le direttive ministeriali della Legge 28 marzo 2003 n° 53 e successive norme applicative e con riferimento all'Atto di Indirizzo dell' 8 settembre 2009 e le Nuove Indicazioni del 05 Settembre 2012 il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità didattica trasversale, anche quella verticale.

La ricerca di coordinamento dei curricula riguarda entrambi i versanti del curriculum stesso: il programma e la progettazione; si tratta infatti di individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola.

Il modello di possibile traduzione operativa che l'Istituto, mediante un'apposita commissione, ha elaborato, parte dall'individuazione preventiva di finalità ed obiettivi generali per poi arrivare alla successiva specificazione di tali obiettivi generali in obiettivi specifici (corrispondenti alla peculiare strutturazione dei contenuti e delle attività delle scuole stesse).

All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola.

Emerge anche la necessità di una messa a punto di forme di omogeneizzazione il più elevate possibile tra gli "atteggiamenti" educativi dei diversi servizi scolastici coinvolti: metodologia e strumenti della progettazione educativa e didattica, strategie e tecniche dell'osservazione e della valutazione.

In questa prospettiva la scuola persegue alcuni **obiettivi primari**:

- Insegnare a ricomporre le conoscenze superando la frammentazione delle discipline.
- Promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi.

- Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale società si possono affrontare e risolvere attraverso una collaborazione fra le nazioni, fra le discipline, fra le culture.
- Promuovere l'impegno per una cittadinanza responsabile e rispettosa della legalità.

Scelte metodologico - didattiche

• LEZIONE FRONTALE

In cosa consiste: trasmissione del contenuto didattico affidata alle conoscenze del docente e alla sua capacità di farsi comprendere e di suscitare interesse nel gruppo classe.

Finalità: far acquisire competenze a un maggior numero di alunni e contribuire a sollevare e chiarire dubbi.

• DIDATTICA LABORATORIALE

In cosa consiste: attività interdisciplinari, multidisciplinari, che si avvalgono di metodi alternativi di insegnamento/apprendimento (sussidi multimediali, LIM, uscite didattiche, viaggi di istruzione, interventi di esperti e laboratori creativi).

Finalità: far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili.

• COOPERATIVE LEARNING

In cosa consiste: metodo di lavoro collaborativo e cooperativo tra gruppi di studenti.

Finalità: coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in un gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.

• PROBLEM SOLVING

In cosa consiste: capacità di comprendere, definire, discutere e risolvere situazioni problematiche.

Finalità: migliorare le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.

• PEER EDUCATION e COMPITI DI REALTÀ

In cosa consiste: metodo di apprendimento che prevede un approfondimento di contenuti tramite discussione, confronto e scambio di esperienze in virtù di una relazione orizzontale tra chi insegna e chi apprende.

Finalità: la peer education attiva e riattiva la socializzazione all'interno del gruppo classe attraverso l'influenza formativa, reciproca e continua, esercitata tra persone che appartengono al medesimo gruppo.

• TUTORING e TUTORING TRA PARI

In cosa consiste: il tutor è una guida nell'integrazione, nel sostegno e nell'attivazione di una rete di supporto, esso è anche un facilitatore e un collante nelle relazioni di gruppo, tra pari e non.

Finalità: favorire la responsabilizzazione; rendere più efficace la comunicazione didattica; favorire una comunicazione costante in funzione "facilitatrice"; assicurare coerenza nel percorso didattico.

• BRAIN STORMING

In cosa consiste: il brainstorming è una tecnica che partendo dall'esame di un determinato problema si tende a fare produrre, ai diversi componenti di un

gruppo, il maggior numero di idee relative al problema stesso, attivando una discussione incrociata e guidata dal moderatore.

Finalità: migliorare la creatività, in quanto si vuole far emergere il più alto numero di idee, fattive e realizzabili, posto un argomento dato. Favorire, inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.

- **INDIVIDUALIZZAZIONE**

In cosa consiste: comprendere e attivarsi con strategie e metodi personali per raggiungere i propri traguardi personali.

Finalità: raggiungere gli obiettivi fondamentali del curriculum attraverso strategie mirate.

Il tempo scuola

Il decreto legislativo (concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n° 53) prevede, *all'articolo 7, comma 1*, che l'orario obbligatorio annuale delle lezioni nella scuola primaria è di 891 ore che, distribuite su 33 settimane convenzionali di lezione, corrispondono ad un orario settimanale di 30 ore per tutte le classi. L'organizzazione delle attività risulta così strutturata:

- 30 ore settimanali articolate in 5 giorni, da lunedì a venerdì, con orario antimeridiano e pomeridiano.

ORARIO	ATTIVITA'
7.45 - 8.15	Pre scuola
8.15 - 8.25	Ingresso alunni
8.30 - 10.25	Attività didattiche mattutine
10.25 - 10.40	Intervallo
10.40 - 12.30	Attività didattiche mattutine
12.30 - 13.00	Mensa (facoltativo)
13.00 - 13.45	Attività ricreative
13.45 - 15.45	Attività didattiche pomeridiane
15.45	Uscita alunni
15.45 - 17.30	Doposcuola e attività extra scolastiche (facoltative)

Laboratori extra curricolari

La scuola propone agli alunni una scelta fra attività diversificate per età e volte ad integrare l'Offerta Formativa sia dal punto di vista culturale che si carattere sportivo. I corsi sono tenuti da docenti qualificati.

- Corso di Inglese (infanzia e primaria)
- Minibasket (primaria)
- Corso di Arte (infanzia e primaria)
- Corso di Chitarra (primaria)
- Corso di Danza (infanzia e primaria)

- Corso di minisport (infanzia)
- Campus in lingua inglese (giugno e/o luglio)

Progetti e laboratori curricolari

Progetto "Continuità"

Rivolto agli alunni delle classi I^o, IV^o e V^o della Scuola Primaria relazionati ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e agli alunni di classe quinta con le Scuole Secondarie di Primo Grado di zona.

Durante l'anno scolastico si condivideranno momenti di lavoro per sviluppare le competenze di ciascuno; si praticheranno attività didattico - laboratoriali per migliorare il passaggio tra un grado di istruzione a quello successivo.

Progetto "Trinity"

Attraverso un esame, che consiste in un colloquio individuale con un esaminatore madrelingua inviato dal Trinity College London presso la nostra scuola, il candidato ottiene una certificazione di grado GESE 1 - 2 - 3 (livello finale Quadro Europeo A1).

Progetto "CLIL (Content Language Integrated Learning)"

L'acronimo CLIL, che significa "Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuti", si riferisce all'insegnamento di qualsiasi disciplina in lingua straniera. Lo scopo dell'utilizzo di questa metodologia ha una duplice valenza: potenziare l'apprendimento della lingua Inglese usata come mezzo per conoscere, approfondire, esprimere i contenuti di altre discipline ed incrementare la conoscenza delle stesse.

Progetto "Biblioteca"

Durante l'anno scolastico, in collaborazione con la biblioteca di zona, verranno sviluppate attività mirate e diversificate per le classi prima, seconda e terza al fine di promuovere la passione per la lettura e di avvicinare i bambini al mondo dei libri.

Progetto "Educazione Stradale e Sicurezza"

Attraverso i percorsi curricolari della scuola si mira a modificare le abitudini e a incidere sui comportamenti riferiti alla sicurezza nei suoi vari ambiti: strada, casa, scuola e territorio. Il progetto, che coinvolge tutte le classi, avviene in collaborazione con la Polizia Locale di Milano.

Scuola Natura e Viaggi di Istruzione

Questo progetto ha lo scopo di offrire ai ragazzi l'opportunità di trascorrere alcuni giorni in un contesto ambientale e culturale diverso da Milano. Le proposte dei luoghi di soggiorno variano sia in base alla classe partecipante, sia alla disponibilità della struttura scelta.

Progetto "Giochiamo con le emozioni"

Poiché le emozioni, i sentimenti e i legami affettivi sono parte integrante della nostra esistenza e rappresentano una spinta motivazionale per le nostre azioni quotidiane è, dunque, importante che i bambini si soffermino sul significato delle emozioni, aumentino la loro consapevolezza e migliorino la capacità di esprimerle in maniera fluida e consapevole, integrandone gli aspetti emotivi e cognitivi.

Progetto "Filosofare a scuola"

Un curriculum filosofico aiuta ad andare oltre gli obiettivi di apprendimento specifici di ogni disciplina e ad acquisire competenze riferite al pieno esercizio della Cittadinanza, aiutando il singolo bambino ad:

- affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- orientare le proprie scelte in modo consapevole, rispettando le regole condivise e collaborando con gli altri;
- interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee e rispettando quelle degli altri;
- maturare la consapevolezza che il dialogo non è solo strumento comunicativo, ma anche di convivenza civile;
- dimostrare interesse e fiducia verso l'altro;
- affrontare i problemi con strategie diverse

Uscite didattiche

Le uscite didattiche rappresentano un'occasione importante di arricchimento culturale e crescita dei ragazzi.

Rientrano nella tipologia delle uscite didattiche, tutte quelle attività che vengono svolte fuori dall'edificio scolastico al fine di accrescere e approfondire tematiche di insegnamento (spettacoli teatrali, visioni di film, mostre, laboratori didattici...).

Le uscite debitamente preparate dai docenti, guidate e verificate nell'interesse degli esiti alla loro conclusione rivestono, per la loro natura, un importante ruolo con valenza sia educativa che didattica.

Sono infatti un veicolo per far emergere nuovi interessi e per rafforzare gli interessi comuni, già evidenziati nel gruppo classe durante le quotidiane attività scolastiche e costituiscono un momento privilegiato di socializzazione.

Al di fuori degli abituali circuiti di incontro, gli alunni possono vivere un'esperienza comune, spesso allargata ad altre classi: sono così sollecitati al confronto, al dialogo, ai piccoli gesti di solidarietà e hanno modo di verificare la propria capacità di autocontrollo, così da pervenire a forme di comportamento responsabili.

Oltre a questi scopi educativi relazionali le uscite intendono perseguire delle finalità cognitive e culturali come la promozione della capacità di osservazione, analisi e giudizio personale, lo sviluppo del senso estetico, il consolidamento di conoscenze specifiche acquisite. Le uscite vengono scelte dai docenti nel rispetto dell'autonomia didattica e in collegamento alla progettazione annuale. Tale attività è soggetta al regolamento d'Istituto relativamente alle uscite didattiche, e alla normativa vigente.

Studio assistito - post scuola

L'attività di studio assistito, che si svolge nel pomeriggio dopo l'orario scolastico obbligatorio, mira ad agevolare l'apprendimento e ad aiutare gli alunni nello svolgimento dell'attività individuale assegnata dai docenti. L'attività di studio assistito è, in particolare, un'occasione per fare i compiti con la possibilità di ottenere delle spiegazioni dai docenti responsabili di tale momento.

I ragazzi dovranno essere in grado di organizzarsi scegliendo i compiti scritti da svolgere e le materie di studio, ricordando che queste ultime necessitano di una rielaborazione personale a casa, così come i compiti devono essere ricontrollati dai genitori per aiutare anche gli insegnanti a conoscere eventuali carenze dei propri figli. Si ricorda infine che chi usufruisce dello studio assistito deve portare con sé tutto l'occorrente per il corretto e completo svolgimento dei compiti.

L'attività si svolge dalle 16.30 alle 17.30 e si protrae da settembre alla fine della scuola.

Prova Nazionale Invalsi

Le conoscenze, le competenze e le abilità degli alunni sono monitorate dall'INVALSI, Ente Nazionale di ricerca dotato di personalità giuridica. Tale Istituto si preoccupa di verificare, su territorio nazionale:

- le conoscenze e le abilità degli studenti e la qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche;
- studia le cause dell'insuccesso scolastico e della dispersione scolastica;
- provvede, attraverso la predisposizione di test, alla verifica e valutazione degli alunni in entrata ed uscita dalla scuola primaria (2° e 5° elementare);
- tale sistema di valutazione si propone di rispondere principalmente a due finalità:
 - rendere trasparenti e accessibili all'opinione pubblica informazioni sugli aspetti più importanti del sistema dell'istruzione;
 - aiutare i decisori politici a valutare lo stato di salute del sistema di istruzione nazionalee prendere provvedimenti adeguati.

Le prove INVALSI si svolgono in giorni stabiliti su tutto il territorio nazionale ed hanno come oggetto le conoscenze e le competenze acquisite in matematica ed italiano e, da maggio 2018, la Lingua Inglese per la classi.

Valutazione

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della progettazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

I docenti, in sede di progettazione, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate: in ingresso, in itinere e nel momento terminale.

La valutazione in itinere e nella scheda personale

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. La prospettiva della valutazione per l'apprendimento è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali; Il Ministro dell'Istruzione

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso.

In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Resta immutata la valutazione del comportamento e di religione cattolica che avverranno attraverso il solito giudizio sintetico (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo).

Tale approccio tiene conto di obiettivi formativi quali, l'inserimento nella classe, il grado di scolarizzazione e l'approccio positivo alla vita scolastica, non solo di conseguenza della mera prestazione disciplinare.

Il giudizio descrittivo si fonda sul concetto di competenza.

AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	IN VIA DI ACQUISIZIONE
L'obiettivo è stato pienamente raggiunto. L'alunno opera in autonomia con creatività e senso critico. Apporta significativo contributo al gruppo classe. Le sue conoscenze risultano approfondite e le sue abilità elevate. Colloca quanto appreso nel contesto reale.	L'obiettivo è stato raggiunto. L'alunno opera in autonomia mostrando poca incertezza. Le sue conoscenze e abilità risultano buone. Colloca quanto appreso nel contesto reale.	L'obiettivo è stato discretamente raggiunto. L'alunno opera in autonomia mostrando qualche incertezza. Conoscenze e abilità risultano discrete. Presenta alcune difficoltà a collocare nel contesto reale ciò che ha appreso.	L'obiettivo è stato raggiunto in parte. L'alunno necessita del supporto dell'insegnante. Conoscenze e abilità risultano sufficienti. Presenta difficoltà a collocare nel contesto reale ciò che ha appreso

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore Il Ministro dell'Istruzione potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Alunni Bes

Nella valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali verranno tenuti in considerazione gli obiettivi definiti nel PEI e nel PDP.

Strumenti

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.

La restituzione agli alunni e ai genitori della valutazione in itinere

Nel nuovo impianto valutativo, l'insegnante usa il registro e/o strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti verrà resa nota alle famiglie tramite registro elettronico in 4 fasi dell'anno: a metà e alla fine di ogni quadrimestre, di modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno

Criteri di attribuzione del voto di comportamento

La valutazione degli apprendimenti è affiancata da un giudizio del comportamento che fa riferimento ai criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti.

Ottimo	L'alunno dimostra accettazione e rispetto nei confronti degli altri, degli ambienti scolastici e degli oggetti presenti in esso; rispetta le regole convenute nelle diverse situazioni scolastiche. Presta attenzione ed impegno verso tutte le attività proposte
Distinto	L'alunno pure rispettando gli altri e l'ambiente circostante, a volte fatica a seguire le regole di comportamento convenute, oppure deve essere sollecitato ad un impegno e ad una attenzione

	costante, o ancora, ad un maggior controllo di sé
Buono	L'alunno manca a volte di attenzione e impegno nei confronti delle attività proposte, talvolta fatica a rispettare le regole di comportamento convenute, e crea situazioni di disturbo allo svolgimento delle attività scolastiche
Discreto	L'alunno dimostra scarsa attenzione e impegno verso le attività scolastiche, fatica a rispettare le regole di comportamento convenute, e spesso crea situazioni di disturbo allo svolgimento delle attività scolastiche
Sufficiente	L'alunno dimostra ripetutamente mancanza di attenzione e di impegno verso le attività proposte, creando situazioni di disturbo allo svolgimento delle attività di classe
Non sufficiente	L'alunno non rispetta le regole della scuola e non dimostra interesse o attenzione verso la vita scolastica.

Comunicazione delle valutazioni alla famiglia

Scansione bimestrale e quadrimestrale: viene data comunicazione ai genitori delle valutazioni in itinere tramite il diario, il registro elettronico e con le schede di valutazione.

Istruzione parentale

La scuola è aperta a tutti: lo dice espressamente l'articolo 34 della Costituzione. Un'alternativa alla frequenza delle aule scolastiche è rappresentata infatti dall'istruzione parentale conosciuta anche come scuola familiare, paterna o indicata con i termini anglosassoni quali: *homeschooling* o *home education*. Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli. I genitori qualora decidano di avvalersi dell'istruzione parentale devono rilasciare al dirigente scolastico della scuola più vicina un'apposita dichiarazione, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della capacità tecnica o economica per provvedere all'insegnamento parentale. Il dirigente scolastico ha il dovere di accertarne la fondatezza. A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo. Più recentemente è stato stabilito che in caso di istruzione parentale, i genitori dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Questi studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. La scuola che riceve la domanda di istruzione parentale è tenuta a vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno. A controllare non è competente soltanto il dirigente della scuola, ma anche il sindaco.

Riferimenti normativi:

- [Costituzione, art.30](#) "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire, educare i figli. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti".
- [Costituzione, art. 34](#) "l'istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita".
- [Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12 comma 9](#) Ai minori handicappati soggetti

all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica.

- [Decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, art 111 comma 2](#): I genitori dell'obbligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dell'obbligato devono dimostrare di averne la capacità tecnica od economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità."
- [Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n.489, art. 2 comma 1](#) "Alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione provvedono secondo quanto previsto dal presente regolamento:
 - a) il sindaco, o un suo delegato, del comune ove hanno la residenza i giovani soggetti al predetto obbligo di istruzione;
 - b) i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado statali, paritarie presso le quali sono iscritti, o hanno fatto richiesta di iscrizione, gli studenti cui e' rivolto l'obbligo di istruzione".
- [Decreto legislativo 25 aprile 2005, n. 76, art 1, comma 4](#): Le famiglie che – al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione – intendano provvedere in proprio alla istruzione dei minori soggetti all'obbligo, devono, mostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli". Pertanto, la scuola non esercita un potere di autorizzazione in senso stretto, ma un semplice accertamento della sussistenza dei requisiti tecnici ed economici.
- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296](#), articolo 1, comma 622: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età".
- [Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 art.23](#) " In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Organizzazione della Mensa

Oltre ad una particolare attenzione alle diete e alle necessità di ogni bambino, la scuola possiede una cucina in struttura dove vengono preparati i pranzi per gli alunni. La cuoca e il cibo dipendono dalla ditta di ristorazione Pellegrini. La frutta viene distribuita durante l'intervallo della mattinata, secondo una attenzione all'educazione alimentare, di modo da limitare l'utilizzo di merende confezionate e zuccheri.

Regolamento Scuola Primaria

Il regolamento viene aggiornato e consegnato alle famiglie di anno in anno e, dal 2020/21 insieme al patto di corresponsabilità e ai documenti di ripartenza sono parte fondamentale della documentazione scolastica.



ISTITUTO CANOSSIANO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "B.B. DONZELLI"
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "A.LIMONTA"
VIA TAGLIAMENTO 12, VIA BENACO 9 - 20139 MILANO
Tel. 02.55230689 www.limontadonzelli.it
limontadonzelli@fdcc.org direzione.limontadonzelli@fdcc.org

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

La direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 pubblicata nel gennaio 2013 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 focalizzano l'attenzione sui concetti di Bisogni Educativi Speciali ed Inclusiones, entrati a far parte della cultura pedagogica italiana alla fine degli anni '90.

Il percorso normativo e pedagogico ha segnato il passaggio dall'inserimento, all'integrazione, all'inclusiones delle persone prima disabili, poi con Bisogni Educativi Speciali, in uno scenario organizzativo e normativo.

L'idea di inclusiones cerca di superare il confronto e la misurazione, la distanza tra normalità e "specialità", tra diversità ed un qualsiasi preteso standard di adeguatezza per riconoscere la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Disabile o BES non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri.

Se invece di dare per scontate le etichette diagnostiche cominciamo a interrogarci sulla mobilità dei confini che vorrebbero stabilire la normalità, possiamo iniziare ad apprezzare l'interpretazione delle difficoltà non come problema del singolo, ma come ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono dipendere dal contesto educativo o sorgere dall'interazione degli alunni con l'ambiente, ossia con le persone, le regole, le istituzioni, le culture e le caratteristiche socioeconomiche che influenzano le loro vite.

Da queste righe si può desumere come la direttiva e la conseguente circolare Ministeriale sui BES da una parte cerchi di recuperare e superare l'idea di integrazione, verso l'inclusiones e dall'altra cerchi di adattare un percorso, di fatto, avviato e processato in un altro ambiente con altre regole e risorse. Assumendo dunque la validità dei principi pedagogici della direttiva e della circolare, tenendo conto di quanto normato dalla stessa, la scuola Limonta e Donzelli è chiamata a definire un quadro operativo tenendo conto di quanto analizzato in premessa:

- Seguire il dettame della normativa, adempiendo, a livello amministrativo e burocratico, a quanto richiesto nello specifico: fissare i criteri per l'individuazione dei BES, definire il Piano dell'Inclusiones, strutturare modelli di Pdp ed attivare le misure in essi individuate;
- Assumere quanto espresso dalla normativa come occasione per rivedere la reale capacità inclusiva della nostra scuola, operando su ciò che è criticità per la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, agendo in particolare sugli ostacoli all'apprendimento ed alla partecipazione stessa.

PRINCIPI GENERALI DI RIFERIMENTO

Tre parole chiave: inserimento, integrazione e inclusione

Ci sono in particolare tre parole chiave con le quali bisogna fare i conti: inserimento, integrazione e inclusione. Si tratta di tre termini che, compaiono in sequenza sulla scena della riflessione pedagogica e scandiscono tre diverse fasi della storia della pedagogia speciale.

Il termine inserimento si riferisce alla presenza di alunni con disabilità nelle scuole comuni e si collega al riconoscimento di un diritto, quello che ciascuna persona ha di sentirsi uguale agli altri, portatrice degli stessi diritti e aspirazioni, quali che siano le condizioni bio-psico-fisiche, sociali e culturali. Il riconoscimento di questo diritto conduce alla scelta di chiudere con l'esperienza delle scuole e delle classi speciali e di accogliere gli alunni con disabilità nella scuola di tutti.

Il termine integrazione segna, un importante passo avanti. Si afferma la consapevolezza della necessità di agire sul piano organizzativo e didattico; la scuola deve modificarsi per diventare capace di concretizzare il concetto di accoglienza.

Il termine inclusione comporta accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita non solo volontaristicamente, ma sostenuta da politiche strutturate e da normative coerenti. L'inclusione rappresenta una disponibilità "incondizionata" in presenza della quale è possibile pensare all'inserimento come diritto di ogni persona e all'integrazione come responsabilità della scuola.

Principi della pedagogia inclusiva

Nei documenti dell'Unesco viene attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

- Tutti gli studenti possono imparare;
- Tutti gli studenti sono diversi;
- La diversità è un punto di forza;
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Implicazioni metodologiche e didattiche

La pedagogia inclusiva richiede:

- la differenziazione dei percorsi;
- il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità;
- considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento;
- richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse.

LE COMPETENZE DEI DOCENTI

Organizzare e animare situazioni di apprendimento

- Conoscere per una determinata disciplina i contenuti da insegnare e la loro traduzione in obiettivi d'apprendimento;
- Lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni;
- Lavorare a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento;
- Impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza.

Gestire la progressione degli apprendimenti

- Ideare e gestire situazioni problema adeguati al livello e alle possibilità degli alunni;
- Acquisire una visione longitudinale degli obiettivi dell'insegnamento;
- Stabilire legami con le teorie che sottendono alle attività di apprendimento;
- Osservare e valutare gli alunni in situazioni di apprendimento secondo un approccio formativo.

Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione

- Gestire l'eterogeneità in seno al gruppo classe;
- Allargare la gestione della classe con uno spazio più vasto;
- Sviluppare la cooperazione tra gli alunni.

Coinvolgere gli alunni nel loro apprendimento e nel loro lavoro

- Suscitare il desiderio di apprendere, esplicitare il rapporto con il sapere, il senso del lavoro scolastico e sviluppare la capacità di autovalutazione nell'alunno;
- Negoziare con gli alunni diversi tipi di regole e contratti;
- Favorire la definizione di un progetto personale dell'alunno.

Lavorare in gruppo

- Elaborare un progetto di gruppo e rappresentazioni comuni;
- Affrontare ed analizzare insieme situazioni complesse, pratiche e problemi professionali;
- Gestire crisi e conflitti tra persone.

Partecipare alla gestione della scuola

- Elaborare e negoziare un progetto d'Istituto
- Gestire le risorse strumentali della scuola
- Organizzare e far evolvere in seno alla scuola la partecipazione degli alunni.

Informare e coinvolgere i genitori

- Animare riunioni d'informazione e di dibattito;
- Guidare colloqui;
- Coinvolgere i genitori nella valorizzazione della costruzione dei saperi.

Servirsi delle nuove tecnologie

- Utilizzare gli strumenti multimediali nel proprio insegnamento
- Utilizzo della dad a sostegno di alunni BES

Affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione

- Lottare contro i pregiudizi e le discriminazioni sessuali, etniche e sociali;
- Partecipare alla costruzione di regole di vita comuni;
- Analizzare la relazione pedagogica, l'autorità e la comunicazione in classe;
- Sviluppare il senso di responsabilità, la solidarietà e il sentimento di giustizia.

PIANO D'AZIONE

Dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso del team dei docenti individuare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Collegio docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico e dal docente referente di classe e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Piano di azione attuato per emergenza covid-19

La scuola ha individuato gli alunni per cui si è reso necessario la stesura di un piano di intervento (PDP BES) e si è proceduto alla progettazione di azioni

mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, degli educatori post scuola e della famiglia. Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono stati proposti percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento. Durante il percorso annuale si sono adottate forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni in accordo con il loro percorso individualizzato e personalizzato. Il percorso scolastico causa Covid-19 è stato proseguito a distanza, con contatti e collaborazione con le famiglie attraverso computer e piattaforma Zoom. La scuola per cercare di venire incontro alle difficoltà di reperimento di risorse digitali ha offerto aiuto fornendo computer e sostegno nell'utilizzo dei device.

"Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)" svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

CREARE UNA CULTURA DELL'INCLUSIONE

Favorire la riflessione e condivisione sullo sviluppo inclusivo della scuola.

AZIONI PREVISTE:

- Incontro Collegio Docenti unitario: normativa e BES e il Decreto Legge del 13 aprile 2017 n.66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107).

ANALIZZARE LA SCUOLA

Conoscere la situazione attuale (docenti, alunni, famiglie e comunità);

Individuare, raccogliere, condividere, decidere:

- Esplorare le conoscenze del team Docenti;
- Esplorare le conoscenze degli alunni;
- Esplorare le conoscenze delle famiglie;

AZIONI ATTUATE E PREVISTE:

- Individuazione BES nella comunità scolastica: fascia A (legge 104 sulla disabilità) – fascia B (legge 170 DSA) – fascia C (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014)



ISTITUTO CANOSSIANO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "B.B. DONZELLI"
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "A.LIMONTA"
VIA TAGLIAMENTO 12, VIA BENACO 9 - 20139 MILANO
Tel. 02.55230689 www.limontadonzelli.it
limontadonzelli@fdcc.org direzione.limontadonzelli@fdcc.org

Piano Annuale per l'Inclusione anno 2023/2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	5
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	0
Totali	18
% su popolazione scolastica	23,37 %
N° PEI redatti dai GLI	4
N° di PDP redatti dal Team Docente in <u>presenza</u> di	2

certificazione sanitaria		
N° di PDP redatti dal Team Docente in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		no
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Referente di classe	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati	No

territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	No				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:	-				
Altro:	-				
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il GLI si compone di:

- coordinatore didattico ed educativo
- docenti rappresentanti infanzia / primaria
- psicoterapeuta
- referente della scuola per DSA / BES.

La prima rilevazione dei BES è data dai docenti (rilevano le situazioni di disagio, si confrontano con gli specialisti, pianificano interventi specifici).

Il team docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attiva modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del team docenti che esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- corsi (AID, ...);
- convegni;
- Collegi Docenti specifici di formazione interna;
- giornate di lavoro con professionisti competenti in settori specifici della disabilità;

incontri dei Consigli di Classe con specialisti esterni che seguono alunni con difficoltà.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- strategie condivise e redatte nel PEI;
- strategie condivise e redatte nel PDP di ciascun alunno;
- stesura del piano di studi personalizzato da parte del gruppo docente rispetto al percorso di ogni alunno straniero con difficoltà socio – linguistiche
- condivisione di interventi didattici – educativi per alunni che presentano fragilità.

La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Il GLI, inoltre, rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli

alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equipollenti e/o assimilabili a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari.

Nella stesura ed utilizzo dei BES e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti nella sua interezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La situazione, al riguardo, si presenta nel seguente modo:

- collaborazione tra le diverse figure professionali presenti nell'Istituto;
- insegnanti di sostegno che promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi;
- educatori che progettano interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri spazi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea;
- presenza nell'organico della figura del Referente DSA / BES;

La situazione risulta stabile ed è sempre volta a un miglioramento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con diversi enti presenti sul territorio: UONPIA, Medici in Famiglia, Cooperativa Fabula, Fondazione Istituto Neurologico Carlo Besta, équipe di specialisti che hanno in carico alunni della scuola, équipe ABA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Determinanti ai fini di una collaborazione condivisa sono:

- colloquio iniziale approfondito di conoscenza della situazione;
- osservazione e comunicazione puntuale delle difficoltà, dei progressi riscontrati e condivisione delle strategie adottate;
- contatti frequenti con équipe di specialisti esterni e tutor (laddove presenti) che hanno in carico l'alunno ai fini di un lavoro sinergico;
- stesura e condivisione del PEI/PDP;

particolare attenzione ad un coinvolgimento delle famiglie della classe al fine di creare una rete relazionale di supporto anche in momenti extrascolastici.

La scuola fornisce informazioni e richiede la collaborazione alle famiglie e alla comunità educante. Il rapporto docente-famiglia è funzionale al raggiungimento del bene dell'alunno.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1). Nel PDP vengono individuati gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le strategie e le attività educativo/didattiche le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola ottimizzando l'utilizzo di ogni risorsa interna per sostenere gli alunni in difficoltà.

La scuola utilizza al meglio le competenze di ciascun docente per favorire l'inclusione all'ambiente scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che attualmente viene messo in atto grazie alla disponibilità e alla professionalità del personale docente presente.

Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Gli alunni possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali; palestra e laboratorio di informatica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il progetto continuità prevede:

- presentazione del Portfolio dei bambini della scuola dell'Infanzia alle insegnanti della Primaria;
- promozione di "progetti-ponte" verso la nuova esperienza scolastica infanzia-primaria
- giornate di conoscenza, in anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico, degli alunni delle future classi prime e momenti ad hoc in cui sperimentare la didattica attraverso laboratori e lezioni aperte.

La scuola prevede una serie di incontri finalizzati ad agevolare la continuità tra la scuola dell'infanzia e primaria, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi.

I documenti relativi ai BES e PDP sono accolti e condivisi dalle scuole in provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

SCUOLA

La scuola è una scuola paritaria. Attualmente accoglie 136 alunni, dall'infanzia alla quinta primaria. Frequentano per 24 ore settimanali, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 15,45.

Con gli alunni hanno operato in totale 9 docenti.

AZIONI ATTUATE E PREVISTE:

- Elaborazione di:
 - Programmazione e valutazione personalizzate;
- Strumenti di supporto all'azione progettuale: Modello PDP per DSA/BES (DM 27/12/2012)
- Compilazione e condivisione PDP (DSA) nel Team Docenti, e con le famiglie entro novembre;

REALIZZARE LE PRIORITÀ

- Mettere in pratica le priorità: dall'adattamento di contenuti e metodi alla diversità, alla sperimentazioni di percorsi di personalizzazione col coinvolgimento pieno degli alunni ed il lavoro collegiale dei docenti;
- Sostenere lo sviluppo: Attività dei membri del GLI per sostenere le azioni progettate, anche attraverso azioni di consulenza con esperti esterni;
- Documentare i progressi: Attraverso strumenti semplici (moduli e schede di facile compilazione, registrazioni) documentare i processi agiti; Azioni di valutazione e monitoraggio alla fine del I quadrimestre; Rivalutazione e modifiche;

REVISIONE DEL PROCESSO EVOLUTIVO Verificare, valutare, ri-progettare

- Valutare gli sviluppi e Analizzare il lavoro: Azioni di valutazione e monitoraggio alla fine del II quadrimestre; Rivalutazione e modifiche; Valutazione sommativa e finale.
- Continuare il processo: Ri-progettazione del Piano Annuale per l'inclusività

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Piano per l'Inclusione proposto rimane un modo per attivare un percorso a spirale che mantenga sempre alta la tensione verso la cultura dell'Inclusione, acquisendo poi anche le sembianze della ricerca-azione che, di anno in anno, focalizza criticità e trova soluzioni, valorizza prodotti e competenze e coinvolge l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione perché concretamente valorizza ogni alunno, ogni docente, ogni famiglia.

Approvato dal GLI in data 10-14/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 10-14/06/2024